

Siamo Maristi

Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea

VIVI marista

CRESCITA

DIRETTORI
MARISTI

INCLUSIONE

CASA CHAMPAGNAT

CHAMPAGNAT GLOBAL

ALLA SCOPERTA DELLE
SCUOLE MARISTE

LETTERA APERTA XXI

IL PIÙ STOLTO DEGLI
UOMINI

SCOPRI

IMPARA



Rinascere
dall'amore



 RESCI

INDICE

CELEBRIAMO LA VITA

SAN MARCELLINO: UN ABBRACCIO A SIVIGLIA

CELEBRIAMO LA VITA

QUARESIMA: RINASCERE DALL'AMORE

CELEBRIAMO LA VITA

FP MARISTAS: UN PROGETTO CHE CONTINUA A CRESCERE DAL CUORE

ARGOMENTO DEL MESE

VIVI MARISTA: SCOPRI, IMPARA, CRESCI

CHAMPAGNAT GLOBAL

ALLA SCOPERTA DELLE SCUOLE MARISTE IN TUTTO IL MONDO

IN VIAGGIO VERSO ROSEY

INCONTRI CHE COSTRUISCONO IL FUTURO

IDENTITÀ

FORMAZIONE MARISTA: UN PERCORSO DI COMUNITÀ E FRATERNITÀ PER I DOCENTI DELLE SCUOLE ITALIANE

IDENTITÀ

IL TEAM DEL PATRIMONIO MARISTA

IDENTITÀ

VOCATIONAL MARCH 3 E 4 (1° E 2° ANNO DI SCUOLA SUPERIORE)

CRESCITA

DIRETTORI MARISTI: TRE GIORNI PER ALLINEARE I PROGETTI

RETE

WEBINAR: LA DOCTRINE SOCIALE DE L'ÉGLISE. LES MARISTES EN MISSION

INCLUSIONE

VOCI PRINCIPALI

INCLUSIONE

CENTRO CIAO: UNA BUSSOLA SOCIALE PER IL 2026

BUONE PRATICHE

FESTIVAL DEI CORTOMETRAGGI EDUCATIVI: INNOVAZIONE E APPRENDIMENTO AUDIOVISIVO

SIAMO MARISTI

L'INCONTRO DEGLI EX-PROBANDI DI MANZIANA, DOPO MEZZO SECOLO...

SIAMO MARISTI

LUCE E MISSIONE NELLA VITA CONSACRATA

RIFLETIAMO SU

LETTERA APERTA XXI IL PIÙ STOLTO DEGLI UOMINI

PARLIAMONE CON

A 30 ANNI DALLA SUA MORTE: RICORDANDO FRATEL BASILIO RUEDA

RIFLETIAMO SU

SEMINATORI DI BUONE NOTIZIE: UNA MISSIONE PER OGGI

NOTIZIE FLASH

BREVI SPUNTI DEL MESE

CELEBRIAMO LA VITA

SAN MARCELLINO:

UN ABBRACCIO A SIVIGLIA



La storia del Collegio Maristi San Fernando ha scritto una delle sue pagine più emozionanti. Da ottobre scorso, la piazza che dà accesso al nostro centro ha un nuovo e eterno abitante: la statua del nostro fondatore, San Marcellino Champagnat, un'opera che ha commosso tutti, a cominciare dal suo stesso creatore.

Ci sono giorni che rimangono impressi nella memoria collettiva di un'istituzione. La recente inaugurazione del monumento non è stata solo un atto protocollare, ma un incontro di famiglia. Sotto il cielo di Siviglia, la comunità educativa - fratelli, insegnanti, studenti e famiglie - si è riunita per accogliere un Marcellino che, d'ora in poi, abiterà lo spazio pubblico. Ma se c'è stato uno sguardo che ha brillato di luce propria durante la cerimonia, è stato quello dell'artefice dell'opera.

Lo scultore Martín Lagares, autore dell'opera, era visibilmente commosso nel vedere la sua creazione finalmente installata nella sua collocazione definitiva. Lagares, noto per la sua capacità di conferire all'argilla e al bronzo un'espressività vibrante e quasi umana, non ha potuto nascondere la sua soddisfazione nel vedere come la figura di Champagnat prendesse vita nell'ambiente scolastico. "L'arte è completa solo quando lo spettatore la fa sua", sembrava dire il suo gesto. Contemplando la statua, l'artista ha visto realizzato il suo obiettivo: non creare un idolo distante, ma un Marcellino vicino, con consistenza, con movimento, qualcuno che sembra sul punto di parlare con chi gli si avvicina.



La posizione della statua rafforza questo messaggio. Situata nella piazza di fronte alla scuola, la figura rompe le pareti dell'aula per uscire incontro al quartiere. È una dichiarazione di principi: la nostra missione educativa è quella delle porte aperte. La scultura ci restituisce lo sguardo di un uomo che sognava di trasformare il mondo attraverso l'istruzione e che, grazie alla maestria di Lagares, oggi sentiamo più "nostro" che mai.

Quest'opera diventa così un ricordo permanente per genitori ed educatori. Ci ricorda che, nella frenesia quotidiana, l'essenza rimane quella dell'"amore per il bambino" predicato dal fondatore.

D'ora in poi, San Marcellino sarà il testimone silenzioso dei giochi, delle chiacchierate e della crescita di generazioni di sivigliani. E in ogni sguardo che incrocerà il bronzo, rimarrà anche l'emozione di Martín Lagares, che ha saputo cogliere l'anima dei Maristi per regalarcela sotto forma di arte eterna.

CELEBRIAMO LA VITA

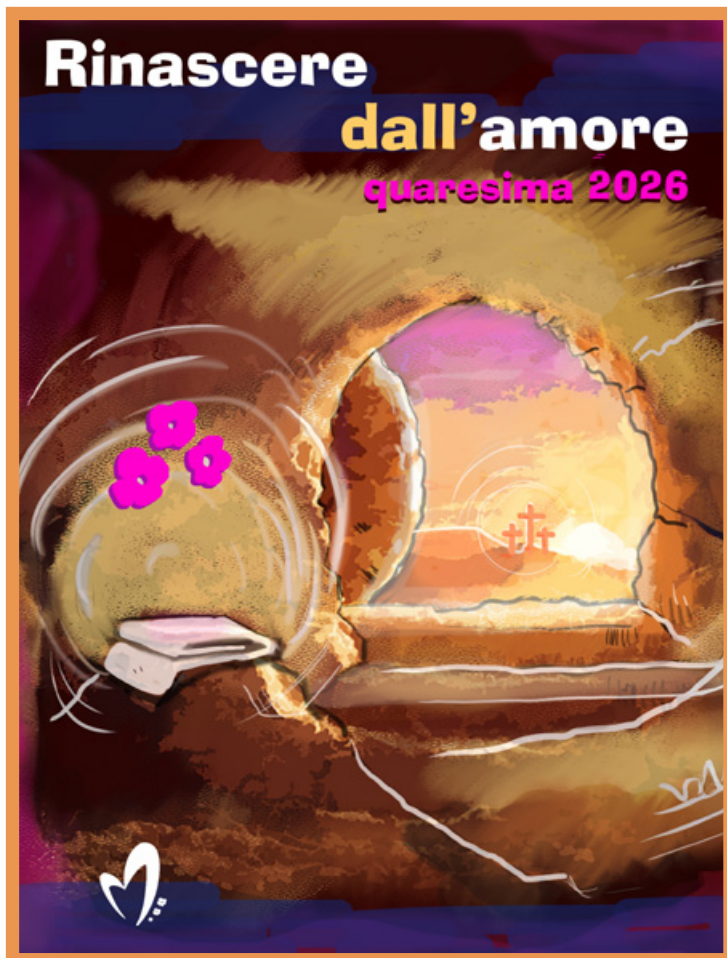
QUARESIMA: RINASCERE DALL'AMORE

Questa settimana inizia il periodo quaresimale, un periodo particolarmente significativo per la comunità cristiana che inizia con la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri e ci prepara a vivere la Pasqua.

Noi maristi viviamo questo periodo come un'opportunità per rafforzare il nostro impegno verso i più bisognosi e per fermare il ritmo quotidiano e tornare all'essenziale. La Quaresima ci ricorda che la preghiera e l'elemosina non sono gesti esteriori, ma percorsi per trasformare il cuore e imparare ad amare meglio nella vita quotidiana.

Durante queste settimane, nelle nostre opere mariste saranno proposti diversi momenti di interiorità, riflessione e preghiera che aiuteranno i nostri studenti e le nostre comunità educative a vivere questo tempo con profondità e familiarità.

- Inoltre, ogni settimana condivideremo sui nostri social network brani del Vangelo e piccole riflessioni che accompagnano il cammino quaresimale, invitando tutta la comunità a chiedersi: Come possiamo amare meglio chi ci circonda?
- Dove troviamo oggi la presenza di Dio?
- Cosa possiamo cambiare per vivere con maggiore semplicità e solidarietà?



La Quaresima è un tempo per rinascere nell'amore. Invitiamo tutte le persone a vivere questo cammino con spirito aperto, fiducia e impegno, seminando ogni giorno gesti semplici che ci rendano più presenti agli altri.

CELEBRIAMO LA VITA

FP MARISTAS:

un progetto che continua a crescere dal cuore

L'iniziativa "FP con corazón" ("Formazione Professionale di cuore") continua a fare passi da gigante all'interno della nostra Provincia Marista Mediterranea. Dopo l'annuncio del lancio a Jaén e Badajoz per l'anno accademico 2026-2027, continuiamo ad avanzare con entusiasmo e responsabilità in questa nuova fase educativa, che rappresenta allo stesso tempo una sfida impegnativa e un'opportunità entusiasmante per la nostra missione condivisa.

Aprire la possibilità di una Formazione Professionale non significa semplicemente ampliare l'offerta accademica, ma anche intraprendere un nuovo percorso che ci invita ad approfondire, innovare e adattarci a un ambito educativo con dinamiche proprie. Si tratta di una proposta entusiasmante e stimolante, che stiamo affrontando con un'attenta pianificazione, con una rete di lavoro di squadra e con grande fiducia nel progetto.

Costruire rete nel territorio

Uno dei pilastri fondamentali della formazione professionale è il legame con il mondo imprenditoriale. In questi mesi stiamo lavorando attivamente alla firma di accordi con aziende del territorio di Jaén e Badajoz, creando alleanze che consentiranno ai nostri studenti di svolgere i loro tirocini formativi in contesti professionali reali e di qualità.

Questo processo non solo rafforza la futura ricerca di lavoro e la conseguente occupabilità, ma è anche un'opportunità per connetterci ancora di più con la realtà sociale ed economica delle nostre città, rafforzando la nostra presenza marista laddove si costruisce il tessuto professionale.



Vicinanza alle famiglie

Stiamo ricevendo le prime richieste di informazioni e assistendo personalmente le famiglie interessate a questa nuova proposta educativa. Ogni incontro è un'occasione per spiegare cosa significa realmente fare Formazione Professionale "di cuore": una formazione tecnica rigorosa, con una metodologia innovativa, un accompagnamento attento e i valori maristi come punti di riferimento. L'accoglienza è positiva e ci conferma che c'è interesse per una formazione che combini professionalità, umanità e significato.



Osservare, imparare e migliorare

Consapevoli di star iniziando una nuova fase, vogliamo farlo con spirito di apprendimento. Per questo motivo, il prossimo 10 marzo abbiamo organizzato una visita didattica alla sede di Maristas Durango, nella Provincia Marista Iberica, punto di riferimento consolidato nel campo della formazione professionale.

Questo incontro ci permetterà di conoscere da vicino il loro modello organizzativo e pedagogico, potendo così approfondire l'applicazione della metodologia dell'apprendimento basato su sfide e compiti di realtà, che vorremmo incorporare in modo sistematico e coerente anche nei nostri cicli formativi. Imparare da chi ha già intrapreso questo percorso è senza dubbio un modo responsabile e concreto per costruire il nostro modello.

Preparando l'Experience Day

In più, stiamo lavorando all'organizzazione di una giornata di porte aperte - l'Experience Day - prevista per il mese di maggio. Vogliamo che i futuri studenti e le famiglie interessate possano venire a conoscere gli spazi, il progetto e il team che renderà possibile questo nuovo tipo di formazione.

Sarà un'occasione per mostrare non solo i diversi corsi che si terranno a Jaén e Badajoz, ma anche lo spirito che li anima: una proposta educativa concreta che forma professionisti competenti e persone impegnate.

La "FP con corazón" ("Formazione Professionale di cuore") continua a prendere forma. Passo dopo passo, riunione dopo riunione, accordo dopo accordo, continuiamo a costruire un progetto che amplia la nostra missione educativa e ci invita a continuare ad essere una presenza significativa per i giovani di oggi.

Con entusiasmo, con realismo e con la convinzione che, anche nella formazione professionale, educare con il cuore trasforma la vita.



ARGOMENTO DEL MESE

VIVI MARISTA: Scopri, Impara, Cresci

Un nuovo impulso per uno slogan condiviso da Compostela, Iberica e Mediterranea per mostrare, con una voce sola, cosa ci rende la famiglia giusta da scegliere



La campagna Vivi Marista riparte nelle scuole delle province di Compostela, Iberica e Mediterranea, come importante processo all'interno del percorso congiunto Verso Rosey. Lo slogan, che è già stato utilizzato l'anno scorso, ritorna con forza perché continua a dire esattamente ciò che siamo: un progetto educativo che invita a scoprire, imparare e crescere allo stile di Champagnat.

Questa continuità non è una ripetizione, ma un approfondimento. Per questo manteniamo l'essenziale - immagine, stile e aspetto educativo - e facciamo un passo avanti nel suo cammino e nella sua narrazione. La campagna si collega al nostro processo di confluenza tra le tre province, iniziato lo scorso anno e con un orizzonte di unificazione previsto per il 2028.

Il cuore dello slogan

Scopri. La scoperta è la scintilla che apre gli occhi sul mondo: curiosità, domande, nuove prospettive. Consiste nell'esplorare senza paura, lasciarsi sorprendere dall'ignoto e trasformare ogni esperienza in un'opportunità per ampliare lo sguardo. Nell'istruzione, quella scintilla è il motore della conoscenza.

Impara. Imparare è plasmare la scoperta: comprendere, praticare e dare un senso a ciò che incontriamo. Non si tratta di accumulare dati, ma di crescere in competenze, valori e atteggiamenti per pensare con criteri e agire responsabilmente. Così, la curiosità diventa comprensione e si consolida la crescita personale e comunitaria.

Cresci. Crescere significa avanzare nella conoscenza e nei valori, maturare tramite l'esperienza, rafforzare la propria voce per decidere con empatia e responsabilità. Come Maristi accompagniamo la vocazione di ogni alunno, aiutandolo a dare il meglio di sé e a contribuire alla trasformazione sociale.

ARGOMENTO DEL MESE

La prima presentazione dello slogan è stata effettuata tramite un incontro online a cui hanno partecipato rappresentanti delle scuole delle tre province. Le linee principali, gli obiettivi e i materiali della campagna sono già stati condivisi. Inoltre, è stata sottolineata la componente solidale: parte dei supporti è realizzata nel laboratorio sociale della Fondazione Marcelino Champagnat, aggiungendo comunicazione e impegno. Con questa iniziativa, rinnoviamo la nostra missione di offrire un'educazione di qualità, aperta e trasformativa, accompagnando ogni studente nel proprio percorso di scoperta, apprendimento e crescita.

Un'immagine che parla di famiglia

Il logo visivo di questo Vivi Marista - quella mano che è, allo stesso tempo, un gesto di benvenuto e la "V" del motto - sintetizza il modo in cui comprendiamo la scuola: un luogo dove ci si sente a casa, in pace, con gioia e fiducia. È un'immagine comune e riconoscibile che rafforza l'unità tra le nostre opere educative e riporta sempre in primo piano ciò che condividiamo.

La nostra proposta si basa su oltre 200 anni di esperienza educativa marista; un carisma che è stato in grado di unire fede, cultura e vita per servire bambini, adolescenti e giovani - specialmente i più vulnerabili - in decine di paesi. Quella memoria viva ci ricorda che educare significa amare, accompagnare e fidarsi del potenziale di ogni persona.

Oggi, quell'eredità si concretizza in una rete di centri che condividono visione, stile pedagogico e missione evangelizzatrice. Vivi Marista si presenta come una voce unica per mostrare chi siamo e cosa facciamo nelle nostre classi e nei nostri cortili, e per invitare più famiglie a far parte di questa storia. È un progetto comune riconosciuto per il suo spirito familiare, la cura per la persona e il suo impegno nell'educare con il Vangelo allo stile di Maria, nostra Buona Madre.

Continuiamo a camminare

Questo secondo impulso di Vivi Marista vuole consolidare ciò che è già iniziato: aggiungere passaggi, senza perdere l'essenza; crescere in coerenza, senza dimenticare gli aspetti fondamentali; aprire porte, senza lasciare nessuno fuori. Lo facciamo come ci ha insegnato Champagnat, con la presenza, l'accompagnamento e il lavoro condiviso tra educatori, famiglie e studenti.

Perché nei Maristi scoprire significa guardare il mondo con speranza, imparare significa trasformare quella speranza in abilità e valori, e crescere significa mettere tutto al servizio del bene comune. Ecco perché, oggi, con lo stesso entusiasmo di sempre, vi invitiamo: VIVI MARISTA: scoprite, imparate e crescete con noi.



CHAMPAGNAT GLOBAL

ALLA SCOPERTA DELLE SCUOLE MARISTE IN TUTTO IL MONDO

Un'iniziativa globale per dare visibilità all'identità e alla diversità delle nostre 600 scuole

Il team di Champagnat Global, insieme a Fr. Barry Lamb (Star of the Sea), presenta il progetto "Alla scoperta delle scuole mariste nel mondo", un'iniziativa che mira a dare visibilità alla presenza, alla ricchezza e alla diversità delle oltre 600 scuole mariste che fanno parte dell'Istituto.

Il progetto nasce dal desiderio di mostrare l'educazione marista attraverso i centri stessi. Attraverso una serie di brevi video realizzati da ciascun centro, vi invitiamo a condividere chi siamo, come viviamo il carisma di Champagnat e cosa rende unica ogni scuola all'interno della nostra missione comune.

Questa proposta vuole rafforzare il senso di appartenenza alla rete globale delle scuole mariste, favorire la conoscenza reciproca e promuovere lo scambio culturale tra le diverse realtà educative del mondo. Esta propuesta quiere fortalecer el sentido de pertenencia a la red global de escuelas maristas, favorecer el conocimiento mutuo y promover el intercambio cultural entre las distintas realidades educativas del mundo.

In cosa consiste la partecipazione?

Ogni scuola realizzerà un video tipo "ritratto" della propria scuola con le seguenti caratteristiche:

- Durata approssimativa di 3 minuti.
- Senza voce fuori campo o narrazione, per facilitare la comprensione al di là delle lingue.
- Inclusione della mappa globale di Champagnat Global, indicando il paese della scuola, insieme alla bandiera nazionale e ai loghi ufficiali di Champagnat Global e dell'Istituto.
- Immagini o clip che riflettono la vita scolastica, l'ambiente, i progetti, l'identità locale e gli elementi maristi riconoscibili.

Pubblicazione e invio

- I video saranno pubblicati sul canale YouTube ufficiale di ogni centro. Successivamente, ogni scuola dovrà inviare il link al coordinatore del progetto, che si occuperà di integrarlo nel sito web di Champagnat Global, creando così un mosaico digitale della presenza marista nel mondo.

Confidiamo che questa iniziativa sia una preziosa opportunità per far conoscere l'identità e la missione di ogni comunità educativa, celebrando al contempo l'unità che ci collega come famiglia globale.

Tutte le informazioni sul progetto e i primi video già disponibili possono essere consultati qui:

<https://champagnat.global/es/descubriendo-los-colegios-maristas/>



IN VIAGGIO VERSO ROSEY

DIRETTI A ROSEY: INCONTRI CHE COSTRUISCONO IL FUTURO

La strada verso Rosey 2028 sta diventando realtà grazie ai numerosi momenti di incontro. Incontri che non sono solo riunioni di lavoro, ma spazi per la conoscenza reciproca, per esperienze interessanti e per la costruzione condivisa. Negli ultimi mesi, le Province Mariste di Compostela, Iberica e Mediterranea hanno compiuto passi decisivi in questa direzione, articolando un processo basato sulla collaborazione tra équipes e su una condivisione comune della missione.

Uno dei momenti più significativi di questo viaggio è stato l'incontro dei coordinatori di missione, che si è tenuto in Libano alla fine di gennaio. In questi ultimi mesi, i coordinatori delle tre province hanno realizzato un lavoro congiunto che ha portato ad una conoscenza approfondita delle opere educative mariste del paese. Le visite alle scuole di Jbail-Amchit e Champville hanno favorito un dialogo tra i vari team di gestione delle attività educative, pianificazione pastorale, solidarietà, sostenibilità e cura delle persone. C'è stato anche tempo per visitare e dialogare con la comunità dei Fratelli a Rmeileh, con la comunità dei Fratelli di Champville e con il team di animazione Libano-Siria. In un contesto sociale davvero complesso, la necessità di rafforzare la nostra rete, la vicinanza tra province e l'accompagnamento reciproco sono emersi fortemente come chiavi per un futuro condiviso.



Anche nel campo dell'istruzione, le équipes di Educazione e Protezione dei minori si sono riunite presso la residenza Marista di Lardero (La Rioja). E' stato un incontro segnato dalla convinzione che educare e prendersi cura sono dimensioni inseparabili della missione marista. Il lavoro ha permesso di rivedere le linee d'azione, condividere buone pratiche e approfondire una cultura istituzionale che mette i bambini e gli adolescenti al centro. Il dialogo aperto ha contribuito a chiarire le responsabilità e a rafforzare una visione comune basata sulla corresponsabilità, la prevenzione e la creazione di ambienti sicuri.

A Xaudaró, il ruolo di conduttore è stato affidato ai team delle Risorse Umane delle tre province. Tredici persone hanno condiviso diversi giorni di lavoro con un obiettivo chiaro: conoscersi meglio, rafforzare la coesione interprovinciale e avvicinarsi a proposte comuni. La formazione iniziale dei nuovi educatori, il rilevamento della leadership e i processi di formazione hanno focalizzato il dialogo. Attraverso dinamiche partecipative, sono stati condivisi modelli ed esperienze, identificando sfide e passi da compiere verso l'orizzonte del 2028.



IN VIAGGIO VERSO ROSEY



Anche la Solidarietà ha avuto un proprio spazio di riunione, sempre a Xaudaró. Le 3 équipes hanno condiviso i progetti in corso, come i Programmi Internazionali di Volontariato, che da ora in poi saranno pianificati con una formazione e un accompagnamento comuni per tutta Rosey. L'impegno per una chiamata congiunta per progetti e le iniziative sociali (CEPIS) rafforza questa visione condivisa. Inoltre, è stata sottolineata l'importanza dell'impegno solidale nelle scuole e la celebrazione comune della Settimana dei Diritti dei Bambini come segno visibile di questa sensibilità comune.



Ad Alcalá de Henares, i gruppi della Pastorale si sono incontrati per favorire la conoscenza reciproca e lo scambio di esperienze. Condividere la realtà pastorale di ogni provincia, specialmente nel campo giovanile, ha reso possibile identificare accenti comuni, processi e sfide già consolidate per il futuro. Il dialogo sereno ha contribuito a immaginare un percorso di maggiore coordinamento pastorale, capace di accompagnare in modo significativo bambini, adolescenti, giovani e comunità educative.

Da parte loro, anche le équipes di Fratelli oggi delle tre province si sono incontrate a Carcavelos (Portogallo). Lì fu riaffermata l'importanza di prendersi cura dei legami fraterni e di creare spazi di incontro tra fratelli e sorelle. Iniziative come ritiri estivi o incontri di fratelli sotto i 56 anni sono intese come opportunità per condividere vita, missione e orizzonti. Inoltre, è stato compiuto un passo rilevante avviando un processo di discernimento comunitario per identificare, insieme, dove orientare la futura Provincia.

Anche il campo della Comunicazione e del marketing è progredito in modo coordinato attraverso incontri online. La progettazione del Piano di Comunicazione "Verso Rosey" e progetti come la campagna Vivi Marista o il Campus Rosey riflettono il desiderio di comunicare congiuntamente ciò che siamo e ciò che facciamo. La comunicazione diventa così un servizio al processo, aiutando a generare identità condivisa e un senso di appartenenza.

Tutti questi incontri, diversi per contenuto e formati, condividono lo stesso spirito. Sono l'espressione di un modo di camminare impegnato nell'ascolto, nella collaborazione e nella fiducia reciproca. Andare verso Rosey non è solo un obiettivo in calendario, ma un processo vivente che è radicato in ogni riunione, ogni conversazione e ogni passo compiuto insieme.



FORMAZIONE MARISTA:

un percorso di comunità e fraternità per i docenti delle scuole italiane

Nel corso del primo e del secondo trimestre, tutti i docenti delle nostre scuole italiane hanno partecipato a un significativo percorso di formazione dedicato all'identità marista, un tema che rappresenta il cuore pulsante della missione educativa dell'istituto. L'iniziativa, articolata in un incontro pomeridiano, ha offerto agli insegnanti l'opportunità di approfondire il valore della comunità vissuta in uno spirito autenticamente fraterno, secondo la tradizione marista.



Il percorso formativo è stato costruito attorno a una serie di testimonianze di laici impegnati nella missione marista, letture che hanno fatto da punto di partenza per un confronto aperto e sincero. Attraverso queste voci, i partecipanti hanno potuto riflettere su cosa significhi oggi "essere comunità": non soltanto nel senso della comunità educante, che quotidianamente accompagna bambini e ragazzi nel loro cammino di crescita, ma anche nel senso più ampio e profondo del vivere insieme, condividendo esperienze, responsabilità e momenti di vita con semplicità e autenticità.

Costruire una comunità fraterna non è un processo immediato: richiede tempo, ascolto reciproco e la volontà di mettersi in gioco. Tuttavia, incontri come questo dimostrano quanto sia possibile creare legami significativi quando si offre uno spazio dedicato alla conoscenza reciproca e alla condivisione. La formazione marista, da sempre attenta alla dimensione umana oltre che professionale, si conferma così un'occasione preziosa per rafforzare il senso di appartenenza e la qualità delle relazioni all'interno delle scuole.

La giornata si è svolta alternando momenti di lavoro in piccoli gruppi a momenti di restituzione in assemblea, favorendo un dialogo ricco e partecipato. Le riflessioni emerse hanno evidenziato il desiderio comune di continuare a coltivare questo stile di fraternità, riconosciuto come un elemento distintivo e irrinunciabile della missione educativa marista.

Prima dei saluti finali, ai docenti è stato proposto un questionario di valutazione per raccogliere impressioni e suggerimenti. Le risposte hanno mostrato una forte volontà di proseguire il cammino intrapreso, auspicando nuovi incontri e ulteriori occasioni di confronto. Un segnale chiaro che questo percorso ha lasciato un segno positivo e che la comunità marista, grazie a momenti come questo, continua a crescere nella direzione di una fraternità sempre più vissuta e condivisa.



IDENTITÀ

IL TEAM DEL PATRIMONIO MARISTA

Già di cinque anni fa è stato creato il Team del Patrimonio Marista della Provincia Mediterranea. Il compito ci entusiasmava, ma comportava anche una grande responsabilità. Quando ti viene affidata la missione di trasmettere qualcosa di così importante come la spiritualità marista, nasce sempre il desiderio profondo di non deludere l'eredità di Champagnat.

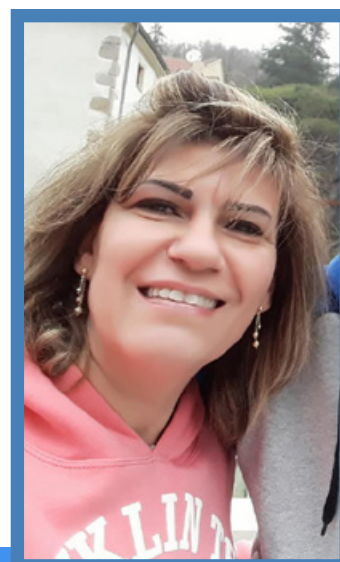
Le strade che ci si aprivano davanti erano molto allettanti: studiare in profondità la vita del nostro fondatore, la spiritualità marista e l'esperienza dei primi fratelli; oltre a creare corsi che aiutassero la nostra famiglia marista ad approfondire il carisma e a rivitalizzare la sua vocazione.



Per questo ci siamo messi al lavoro e, nel corso di questi anni, abbiamo offerto tre corsi:

- Marcellino e oltre: un corso per ricordare la chiamata di Dio nella nostra missione marista.
- Ritorno al Gier: tornare alle fonti per conoscere più profondamente la vita di Champagnat.
- Firmato... Champagnat: lavorare sulla corrispondenza di Marcellino indirizzata ai primi fratelli.

Quest'ultimo corso è iniziato nel gennaio 2026 ed è diventato un momento privilegiato di incontro attorno alle lettere di Champagnat e alla vita di quei primi fratelli. La nostra compagna Rita Khoury, dal Libano, ha condiviso con noi la sua esperienza personale, che vi presentiamo di seguito:



Una fiamma che non si spegne

Immergersi negli scritti di San Marcellino Champagnat non significa semplicemente sfogliare pagine antiche, ma è un'immersione totale. Ho avuto la fortuna di esplorare questa ricchezza, di riscoprire la vita dei primi fratelli attraverso il prisma del loro contesto storico, sociale ed educativo, ma soprattutto attraverso la densità del rapporto che li univa a Marcellino. Questo studio rigoroso ha trasformato la mia lettura in una presenza viva, una voce che, al di là dei secoli, continua a riscaldare l'anima.

Nel tumulto dei nostri giorni, questa analisi delle fonti mi ha offerto una profonda serenità. Misurando le vere tempeste del suo tempo, ho scoperto un uomo che nulla poteva spezzare: è rimasto in piedi, radicato in una fiducia incrollabile. Questa forza serena, rivelata nel corso della sua carriera, è diventata per me un rifugio e un invito a respirare con maggiore ampiezza e audacia.



Ciò che mi ha colpito di più è stato il modo di amare di Marcellino. Lontano dall'immagine di un fondatore distante, i suoi scritti rivelano una paternità vigile che si preoccupa e consola. Attraverso ogni lettera si percepisce un'infinita tenerezza verso le fragilità e quel «profumo di famiglia» che rende la nostra missione così umana e autentica.

Torno con una nuova luce interiore. L'eredità di Marcellino non è più un ricordo immobile, ma una fiamma da portare con sé. A immagine di Maria, che custodiva tutto nel suo cuore, scelgo di accogliere le complessità del presente con la chiarezza che questo studio mi ha offerto. Che questa fiamma continui a illuminare le nostre terre di missione.

Grazie di cuore per questa preparazione così accurata e per i simboli che hanno segnato il nostro cammino: sono state chiavi preziose che hanno dato a questo incontro tra ricerca e fede tutta la sua profondità.

Rita KHOURY - Champville, Libano



IDENTITÀ

VOCATIONAL MARCH 3 E 4

1° E 2° Anno di Scuola Superiore

Nel fine settimana dal 23 al 25 gennaio, 121 giovani dai 16 ai 18 anni della nostra provincia hanno fatto una PAUSA, proprio in una fase fondamentale della loro vita, in cui stanno prendendo decisioni per il loro futuro. Tuttavia, hanno lasciato spazio per ripensare alla loro vocazione, non solo dal punto di vista lavorativo, ma anche rispondendo a una chiamata e per sviluppare appieno la loro vocazione.

Questi 121 coraggiosi si sono lasciati interrogare e, con il tema degli EROI di Kung Fu Panda, ci siamo riuniti in 3 sedi per rispondere a quella chiamata. Ma chi meglio dei loro maestri (catechisti e fratelli) che li hanno accompagnati può esprimere questa esperienza? Ecco la testimonianza di ciascuna delle sedi.



Cominciamo dalla Zona 1 a Campello, dove la catechista Laura Pina di Alicante e il fratello Miguel Tejas ci raccontano ciò che hanno vissuto e provato:

"Accompagnare in questa convivenza vocazionale i giovani della Marcia 3 e 4 è stata un'esperienza molto arricchente. Attraverso Kung Fu Panda abbiamo potuto renderci conto che siamo tutti "guerrieri e guerriere del drago", che abbiamo dentro di noi tutto il necessario per scoprire e vivere la nostra vocazione, abbiamo solo bisogno di credere in noi stessi.

Durante il fine settimana abbiamo vissuto momenti di incontro, riflessione e ascolto che hanno permesso ai nostri giovani di esprimersi e condividere come si sentono in questo momento cruciale della loro vita, in cui iniziano a porsi grandi domande su chi sono e come vogliono essere.

Per me, accompagnarli è stata un'opportunità per continuare a crescere come animatrice e per confermare, ancora una volta, il valore di camminare insieme a loro con semplicità e vicinanza".

Laura Pina (Alicante)

“Alla fine di un fine settimana di convivenza vocazionale o di una Pasqua con i giovani, quando è il momento di salutarsi, c'è una frase che mi gratifica molto. Qualche giovane si avvicina e mi dice: “grazie, fratello, per essere venuto”. E la verità è che quelle poche parole dicono tutto.

Stare con i giovani è un dono. Mi piace condividere il tempo con loro, essere presente, ascoltare ciò che hanno dentro, senza fretta. Molte volte non si tratta di dare grandi risposte, ma di essere lì, di accompagnare, di cercare di portare un po' di luce da ciò che si è e si vive. Cercare di aiutarli a scoprire che Dio li ama, che crede in loro e che ha un progetto per la loro vita. A volte ci riusciamo di più, altre meno... ma vale sempre la pena provarci.

Credo che sia molto importante che i nostri giovani conoscano i fratelli. Lo apprezzano molto. Una ragazza mi diceva durante la convivenza: “vedere i fratelli mi sembra di vedere vivo il sogno di Marcellino”. Quella frase mi ha fatto capire che la nostra sola presenza parla già.

I giovani ci vogliono vicini. Apprezzano molto la vicinanza e il rapporto semplice: che mangiamo con loro, che conversiamo, che ascoltiamo le loro preoccupazioni, che partecipiamo alle loro attività. Non cercano persone perfette, ma persone disponibili, servizievoli, autentiche. Questo li aiuta e loro lo apprezzano.

Quando noi fratelli siamo con loro, li aiutiamo a conoscere e a vivere i valori maristi: la semplicità, la vicinanza, lo spirito di famiglia, la solidarietà, l'amore per Maria... E tutto questo non si spiega tanto con le parole, quanto con i gesti, con la presenza, con il tempo condiviso.

Per questo, quando alla fine del fine settimana sento quel “grazie, fratello, per essere venuto”, sento che sono io a dover ringraziare. Grazie a loro, per la loro fiducia, per la loro accoglienza, per il loro affetto e per averci ricordato, ancora una volta, che il sogno di Marcellino continua a vivere quando camminiamo insieme”.

Fr. Miguel Tejas Atiénzar

D'altra parte, abbiamo la Zona 2 che si è riunita nella nostra scuola di Jaén e qui abbiamo l'esperienza di José Maria Villafranca (Choche), catechista di Cordova

“Sono Choche, catechista della Marcia 3 di Cordova e ho avuto la fortuna di accompagnare in questo caso i 26 ragazzi della Zona 2 che hanno deciso di trascorrere un fine settimana a Jaén per conoscere ed esplorare meglio la loro vocazione.

Durante questo fine settimana ho ascoltato la testimonianza di ragazzi e ragazze con grandi sogni per la loro vita, sia a livello lavorativo, sviluppando la professione che hanno sempre desiderato esercitare, sia a livello familiare, seguendo il modello dei loro genitori o imparando dagli errori che hanno vissuto lungo il cammino, sia a livello personale, con l'aspirazione di mantenere quegli atteggiamenti che considerano fondamentali nella loro vita o lavorando su quelli che attualmente non spiccano in loro ma che vogliono acquisire come valori nella loro vita.



C'era qualcosa di comune in tutte le testimonianze vissute durante questa convivenza, ed erano quelle paure e incertezze che tutti incontriamo sul nostro cammino e che, in misura maggiore o minore, ci frenano lungo il percorso. Mi ha incuriosito il fatto che durante tutto il fine settimana abbiamo parlato del passato e del futuro, ma la realtà è che alla fine abbiamo scoperto che possiamo lavorare su queste paure solo nel presente, guardando noi stessi ed essendo consapevoli che Dio ha un piano per noi e che se Lui ha fiducia in noi, chi siamo noi per non avere fiducia in Lui e lasciarci guidare dai suoi piani nonostante le paure.

È stata un'esperienza in cui, sia i partecipanti che i catechisti, abbiamo guardato noi stessi con gli occhi con cui Dio ci guarda, consapevoli che, nonostante le nostre paure e debolezze, Dio ha fiducia in noi e sta solo a noi avere fede in Lui e lavorare sul nostro presente per realizzare i sogni che ha per noi".

José María Villafranca (Cordova)

Inoltre, Mar, una partecipante di Malaga, ci racconta come ha affrontato la partecipazione all'incontro vocazionale e cosa ne ha tratto:

"Quando ci hanno proposto un incontro legato alla parola vocazionale, forse la prima cosa che mi è venuta in mente è stata: ora andrò lì per un intero fine settimana e mi parleranno di cosa farò del mio futuro, di cosa farò per lavoro... Mi daranno degli orientamenti, ma solo su questo aspetto. Perché dovrei andarci se ho già le idee chiare? Beh, questo è quello che mi sono chiesto quando ci hanno proposto questa opzione di partecipare alla convivenza.

E ho pensato: ho le idee abbastanza chiare, in verità, e sinceramente, grazie a Dio, mi sono buttato e alla fine ho scoperto che questa convivenza non serve a scoprire cosa vuoi fare professionalmente. Voglio dire, non serve a capire se vuoi diventare architetto o medico, ma serve a scoprire te stesso e a ripensare davvero che tipo di persona vuoi essere in futuro, che tipo di vita vuoi avere in generale. Credo che il ritiro vocazionale mi abbia aiutato molto in questo senso e mi abbia aiutato a capire un po' di più che la vocazione va davvero oltre la professione che vuoi scegliere.

Inoltre, una frase che abbiamo tenuto molto presente in questa convivenza è stata quella di goderci il presente, perché alla fine il futuro non lo sapremo mai e il passato è già passato, è già fatto. E il regalo più bello che abbiamo e che Dio ci dà è il presente. Quindi mi tengo stretta questo pensiero perché credo che al giorno d'oggi viviamo in modo molto frenetico e non ci fermiamo a pensare che il presente è davvero un dono per noi.

Inoltre, abbiamo avuto degli animatori fantastici che hanno saputo guidarci perfettamente e ci hanno aiutato a renderci davvero conto di ciò che è importante".

Mar (Malaga)



Infine, andiamo a Utrera per vedere l'esperienza della Zona 3, dove una partecipante, Carla di Badajoz, ci racconta ciò che ha scoperto:

“Della convivenza vocazionale a Utrera mi rimangono tre cose che per me sono le più importanti. La prima è che la parola vocazione non si riferisce solo a ciò a cui vogliamo dedicarci professionalmente, ma a qualcosa di molto più profondo.

La seconda è una frase del film sulla vocazione che diceva: ieri è storia, domani non esiste e oggi è un dono, ecco perché si chiama presente.

Infine, mi rimane il ricordo di tutta la compagnia, di tutti i miei compagni e animatori che hanno reso possibile tutto questo”.

Carla (Badajoz)

D'altra parte, abbiamo Fratello Roberto Moraglia che ci racconta cosa ha significato per lui accompagnarli:

“Sono molto grato perché ho visto ragazzi e ragazze molto impegnati, desiderosi di vivere la vita, desiderosi di scoprire il progetto di Dio su di loro e di scoprire la loro vocazione. E nell'anno in cui il motto è: Celebriamo la vita. Ho visto molta vita e sono molto contento di tutto questo”.

Fr. Roberto Moraglia

DIRETTORI MARISTI:

tre giorni per allineare i progetti, rafforzare l'identità e prendersi cura delle persone

A Madrid (Xaudaró), dal 10 al 12 febbraio, si è tenuto l'incontro in presenza dei direttori delle scuole spagnole della Provincia Mediterranea; un appuntamento che è servito per "conoscerci di persona", condividere l'andamento dell'anno scolastico e, soprattutto, avanzare verso una visione comune in ambiti chiave: risorse umane, protezione bene dei minori, educazione, gestione, missione educativa...

Ritrovarsi... e ritrovare il senso

La riunione è iniziata con un momento di accoglienza e preghiera, dedicato in particolare a coloro che partecipavano per la prima volta. Fin dall'inizio, il messaggio è stato chiaro: la direzione scolastica marista è vissuta come vocazione e servizio, con un'enfasi particolare sull'identità dell'educatore come "professionista della parola", capace di accompagnare, sostenere e aprire nuovi orizzonti nella comunità.



Risorse Umane: processi in comune e prendersi cura del personale

Uno dei temi più operativi dell'incontro è stato quello delle Risorse Umane, con accordi volti a unificare i criteri e garantire maggiore equità e tracciabilità:

- Studenti in tirocinio: processo provinciale comune dalla piattaforma "lavora con noi", valutazione automatica al termine del tirocinio, identificazione dei profili suggeriti e accoglienza omogenea.
- Trasferimenti: nuova procedura digitale con registrazione formale e notifiche automatiche alle risorse umane e alla direzione.
- Disconnessione digitale: modello unico provinciale (obbligatorio per legge) con calendario di revisione e previsione di approvazione, oltre a formazione successiva in materia di sensibilizzazione digitale.
- Visite mediche: centralizzazione con Quirón Prevención.

È stato inoltre presentato un piano di formazione per l'estate 2026, che combina proposte provinciali (marketing educativo, interiorità e co-insegnamento nella scuola secondaria) con un minimo di 12 ore di formazione locale.

Solidarietà e Pastorale: maggiore impatto, maggiore protagonismo dei giovani

L'incontro ha portato poi alla firma di un accordo per la cessione di spazi alla Fondazione Marcellino Champagnat, con l'obiettivo di aumentare l'impatto sociale, garantire la coerenza con la nostra missione, ottimizzare le risorse a disposizione e rafforzare la sicurezza giuridica, con una tabella di marcia definita fino a marzo 2026.

I direttori ci hanno condiviso anche dati che sono "motivo di celebrazione" per quanto riguarda i ragazzi attivamente coinvolti nella vita pastorale dei nostri centri: 3.078 giovani nei Gruppi di Vita Cristiana (GVX), 794 animatori, 34 attività provinciali previste nei prossimi mesi; a cui aggiungere anche la realtà degli Scout, con 780 giovani, 6 gruppi e 158 capi.

In Viaggio verso Rosey: orizzonte 2028

Un altro punto fondamentale è stato ricordare il percorso che stiamo seguendo per arrivare alla realtà della futura provincia unificata, dopo la decisione approvata nel 2024 dal Consiglio Generale Marista. Sono stati presentati i gruppi di lavoro e identificate le due linee d'azione principali: strutture giuridiche (canoniche e civili) da una parte, animazione e accompagnamento dall'altra, per predisporre quadri comuni che spieghino chi siamo e come lavoriamo.

Educazione: OKR, leadership pedagogica e protocolli

Nella giornata dell'11 si sono definite alcune delle priorità del corso:

- Revisione di OKR, IRSD e audit. È stato concordato di effettuare l'IRSD quadrimestrale in ÁGORA prima del 28 febbraio e di progettare gli OKR del secondo quadrimestre.
- Promozione delle iniziative di co-insegnamento. Formazione specifica per le equipe di direzione a marzo e integrazione nel PAD (Piano di Attenzione alla Diversità), collegata alla nostra leadership pedagogica inclusiva.
- Protocolli. Accompagnamento ai familiari (evitare conflitti di interesse), caso di confinamento (ogni centro deve elaborare il proprio) e aggiornamento dell'approccio di orientamento per i nostri alunni con prospettiva UDL (Progettazione Universale per l'Apprendimento) e transizione dall'Aula AA1 verso modelli di co-insegnamento.

Inoltre, è stato condiviso il monitoraggio degli OKR del Consiglio di Missione (crescita, salute mentale e partecipazione giovanile) e quali sono i prossimi obiettivi per il secondo quadrimestre.



Incontro con Edelvives: migliorare la comunicazione e lanciare nuovi progetti

Il gruppo si è recato anche presso la sede di Edelvives per conoscere da vicino le novità del loro progetto, tra cui lo "spazio docente" e l'iniziativa "Go Project"; si è ricordata la necessità di migliorare la comunicazione con l'associazione e l'attuazione delle proposte a livello locale, tenendo comunque conto delle diversità legislative tra le regioni.



Protezione Bene dei Minori: criteri chiari e priorità del benessere

L'ultima mattinata è stata dedicata al manuale delle funzioni e all'importante tema del bene dei minori. In questa sessione sono stati affrontati i casi di permesso specifico per attività che potrebbero comportare rischi di vulnerabilità o possibili violazioni del nostro codice di buone pratiche stabilite; sono stati fissati inoltre i criteri necessari per permettere la partecipazione a viaggi di più giorni anche a minori con precedenti di autolesionismo o pensieri suicidi (relazione positiva esterna, permesso speciale della famiglia, approvazione della direzione, e consulto amministrativo regionale qualora servisse). L'insistenza è stata unanime: efficienza dei processi e benessere del minore come priorità.



L'incontro si è concluso con la sensazione condivisa di aver consolidato i procedimenti provinciali, rafforzato l'identità marista in questi ambiti e delineato meglio una visione comune per il nostro servizio a bambini e giovani.

Come continuazione a tutto questo, sono stati annunciati i compiti che arriveranno a ciascuno tramite infoPMM e si sono condivise tre riflessioni su cui poter lavorare con le equipe di direzione: valutare il modello pedagogico anche dal punto di vista della direzione, rivedere l'attuazione del manuale delle funzioni prima di pianificare il prossimo anno e valutare l'impatto delle politiche di protezione per il bene dei minori nel lavoro quotidiano dei direttori.

RETE

WEBINAR:

La Doctrine Sociale de l'Église. Les Maristes en mission



INSERIPCIÓN/INSCRIPTION WEBINAR DOCTRINA SOCIAL DE LA IGLESIA



Per l' Europa Marista...



WEBINAR: "La Dottrina Sociale della Chiesa. Maristi in Missione"

P. Vicente Marín, Miguel Peiro, F. Diego Zawadzky

7 marzo, dalle ore 10:00 alle ore 12:30..

Iscrizione link: <https://forms.office.com/e/3ixKAbLx0K>

Sarà disponibile un servizio di traduzione simultanea in inglese, italiano e francese. Su richiesta, è possibile fornire traduzioni in altre lingue. Richiedere informazioni all'indirizzo secretarymre@champagnat.eu

Organizzato da:
Equipe europea dei laici
Iscrizioni aperte fino al 5 marzo

ATTENZIONE: il link verrà inviato a coloro che hanno compilato il modulo.

VOCI PRINCIPALI

La Casa Champagnat è una residenza per bambini e adolescenti in situazione di tutela. Nell'aprile 2009, la Casa ha aperto le sue porte a Torrent (Valencia) con 12 bambini, che sono diventati ben presto 18 in pochi anni. Da allora, e grazie al personale che vi lavora (educatori, assistenti sociali, integratori, psicologi...), ogni giorno li accompagniamo nelle loro attività quotidiane e nel loro sviluppo integrale, con amore, dedizione e vocazione marista.

Per spiegare meglio come vivono le persone nella Casa, volevamo dare voce ai bambini che vivono qui. Trascriviamo le loro parole:

"Ciao, siamo le ragazze che vivono nella Casa di Torrent. Siamo divise in 3 gruppi chiamati Zaires (le più grandi), Violette (la fascia di mezzo) e Marcelline (le più giovani). Può facilmente immaginare perché ci chiamiamo così. Quando gli educatori ci hanno chiesto di spiegare cosa significhi vivere nella Casa, la prima cosa che volevamo raccontare è che un centro minorile non è quello che tutti credono. Non siamo qui perché abbiamo combinato qualcosa di sbagliato, tanto meno perché abbiamo commesso dei reati, ma per circostanze molto diverse. Ognuno di noi ha la sua storia e, quindi, personalmente vogliamo raccontare la nostra versione.

La prima cosa che vorremmo migliorare è il tempo necessario per ottenere i vari permessi al Ministero, poiché avviene tutto per iscritto e questo richiede molto tempo per diventare operativo.

Ma vivere in una residenza per minori ha anche molte cose positive: incontriamo molte persone, impariamo a vivere insieme e ad ascoltare, abbiamo persone che ci amano e ci proteggono, abbiamo la nostra privacy, impariamo a prenderci cura di noi stesse, in breve, impariamo ad amare e ad essere amate.



Se dovessimo spiegare una giornata normale, come si vive nella Casa, sarebbe così: ci svegliamo molto presto per fare colazione, sistemare la stanza, lavarci e andare a scuola. Dato che viviamo un po' fuori dal centro, dobbiamo prendere la metropolitana e di solito ci vuole circa un'ora, senza contare poi l'autobus. Poi torniamo a mezzogiorno per il pranzo, ci facciamo la doccia e poi iniziamo i compiti. Dopo la merenda possiamo uscire un po' con gli amici fino all'ora di cena. Poi possiamo restare a guardare la TV per un po' oppure, chi deve alzarsi presto, può già salire nelle stanze per riposare e ricaricare le pile. In breve, è come una casa normale, ma con una famiglia molto numerosa.

Ci piace vivere nella Casa perché siamo sempre con gli educatori che ci vogliono bene, ci consigliano su come fare bene le cose e ci sostengono nei giorni difficili.

Grazie per averci ascoltato. Ci auguriamo che anche la tua giornata possa essere davvero felice.

CENTRO CIAO: una bussola sociale per il 2026



Come Centro CIAO, la nostra sfida per il 2026 non è solo il programmare nuove attività. Si tratta soprattutto di prendere posizione, di portare avanti un modo di fare, di decidere a quali gesti e quali scelte non siamo disposti a rinunciare, in un tempo sempre più segnato dalla fretta e dall'esclusione.

Dalla sua fondazione nel 2019, come iniziativa marista gestita dalla Fondazione Siamo Mediterraneo, il Centro CIAO si è consolidato a Siracusa come spazio comunitario e interculturale che accompagna migranti, richiedenti asilo e famiglie in situazione di vulnerabilità. Il Centro CIAO vuole essere un luogo dove ci si impegna sempre per la difesa dei diritti delle persone, dove l'accoglienza non è solo uno slogan ma una pratica quotidiana, e dove l'impegno nel creare rete e legami diventa più forte della solitudine.

Per iniziare questo 2026, condividiamo i dodici concetti chiave che ci accompagneranno durante i prossimi mesi. Non come solo come frasi o slogan vuoti, ma proprio come pilastri irrinunciabili della nostra identità e missione.

Gennaio - Accogliere incondizionatamente.

Perché accogliamo tutti, nessuno dovrebbe essere costretto a dimostrare di meritarlo.

Febbraio - Prendersi cura di chi si prende cura degli altri.

Anche i nostri volontari hanno bisogno di essere accompagnati.

Marzo - Emancipazione femminile.

Senza includere tutti allo stesso livello non c'è giustizia sociale.

Aprile - Ascoltare prima di intervenire.

L'ascolto è il primo atto di giustizia.

Maggio - Costruire comunità nel quartiere.

L'inclusione si costruisce nella quotidianità.

Giugno - Migranti con un nome e un volto.

Non numeri, non fascicoli: storie di vita.





Luglio - Educare all'autonomia.

Accompagnare senza sostituirsi all'altro, sostenere senza annullare.

Agosto - Vivere l'interculturalità.

La diversità non è un problema, è una vera ricchezza.

Settembre - Lavorare in rete, sempre.

Nessuno si salva da solo; nessuno accompagna da solo.

Ottobre - Difendere i diritti non è fare favori.

La dignità non si concede: si riconosce.

Novembre - Scommettere sull'infanzia.

Perché proteggere i più piccoli significa proteggere il futuro.

Dicembre - Celebrare la vita, anche quando è difficile.

Perché anche la speranza si impara a costruirla.

Questi dodici concetti coinvolgono tutti i servizi e le proposte del Centro CIAO: accoglienza e ascolto, consulenza legale, alfabetizzazione linguistica e digitale, sostegno scolastico, spazi di emancipazione femminile, lavoro in rete con enti sociali e umanitari, promozione di un volontariato impegnato e formato.

Guardare al 2026 per noi non significa chiudere gli occhi davanti alle difficoltà del presente. Anzi, significa affermare, con serenità e convinzione, che non rinunciamo all'umanità, che continueremo a difendere i diritti di chi vive ai margini e che crediamo, contro ogni cinismo, che un altro modo di convivere sia possibile.

Queste dodici linee guida non sono un programma chiuso. Sono una bussola che ci può guidare durante quest'anno, per continuare a camminare insieme.

Fr. Íñigo García, Siracusa (Italia)



**Centro
Interculturale di
Aiuto ed
Orientamento**

BUONE PRATICHE

FESTIVAL DEI CORTOMETRAGGI EDUCATIVI: Innovazione e Apprendimento Audiovisivo

Dalla sua creazione nel 2017, il Festival dei Cortometraggi Educativi dei Maristi di Malaga si è affermato come una delle migliori iniziative pedagogiche della nostra Provincia Mediterranea. Questo evento educativo non solo mette in pratica l'apprendimento accademico, ma promuove anche la creatività, l'innovazione e il lavoro di squadra, valori fondamentali del carisma Marista. Nel corso degli anni, è riuscito a trascendere i confini dell'aula per diventare una proposta educativa integrale che coinvolge studenti, insegnanti, famiglie e l'intera comunità culturale di Malaga.



Un Progetto Pedagogico con Visione Globale

Il festival si dirige principalmente a uno scolarato che è rivolto principalmente agli studenti della scuola secondaria di primo grado, con un'ampia partecipazione di insegnanti e famiglie che forniscono il loro supporto logistico e creativo. Questo approccio collaborativo è fondamentale per il successo dell'iniziativa, che integra infatti diverse discipline accademiche: dalla storia, passando per la musica e la lingua, fino alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Ogni anno, i cortometraggi realizzati dagli studenti affrontano temi di rilevanza globale, come gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), l'identità marista o persino il centenario della scuola.

Una delle caratteristiche più importanti del festival è appunto il suo approccio interdisciplinare. Gli studenti non solo imparano a conoscere il cinema, ma sviluppano anche competenze in aree trasversali come la scrittura di sceneggiature, l'analisi storica e la creazione di colonne sonore originali. Attraverso questa metodologia attiva e partecipativa, gli studenti possono sperimentare un apprendimento molto più significativo e adattato alle sfide del XXI secolo.

Más Allá de la Escuela: El Impacto Cultural

Quello che era iniziato come un progetto scolastico è cresciuto notevolmente grazie al sostegno anche di istituzioni locali, come il Festival del Cinema di Malaga e la Scuola di Cinema della città, che collaborano attivamente assegnando premi e offrendo il loro supporto durante la serata finale. Questo legame con la cultura di Malaga ha permesso al festival di non limitarsi al solo ambito scolastico, ma di diventare un evento atteso ogni anno da tutta la comunità.

Le istituzioni cinematografiche locali infatti, insieme ai media e ai social, sono state fondamentali nella diffusione del festival, che ha aumentato la sua notorietà nella città e rafforzato l'identità del centro. La serata finale, che si celebra proprio con la proiezione dei cortometraggi, è riuscita a portare tanto pubblico da riempire l'auditorium anno dopo anno, superando le aspettative di partecipazione sia delle famiglie che degli ospiti provenienti da diversi settori culturali.



Apprendimento Esperienziale: La Formula del Successo

Il processo di creazione dei cortometraggi è, di per sé, un'esperienza di apprendimento per i nostri ragazzi. Nelle fasi iniziali del progetto, gli studenti ricevono una formazione sul linguaggio cinematografico, che consente loro di acquisire competenze tecniche essenziali per la produzione di un cortometraggio. Durante questo processo, i giovani lavorano in gruppo, assumendo diversi ruoli come sceneggiatori, registi, montatori e attori, il che permette loro di sviluppare competenze diverse in un clima di lavoro collaborativo, pensiero critico e creazione audiovisiva.

Inoltre, l'uso di strumenti digitali come software per editare video e piattaforme per condividere risorse è stato essenziale per integrare efficacemente la tecnologia in questo processo educativo. L'uso degli stessi cellulari come videocamere o l'adattamento di spazi all'interno della scuola per le riprese si è anche dimostrato un modo innovativo per sfruttare le risorse disponibili, adattando la produzione alle esigenze di ogni gruppo di studenti.

Sfide e Lezioni Imparate

Tuttavia, come ogni progetto educativo innovativo, il festival ha dovuto affrontare anche alcune sfide nel corso degli anni. Una delle più grandi è stata la gestione logistica delle attrezzature e degli spazi per le registrazioni. Le difficoltà iniziali nella pianificazione dei tempi e nell'organizzazione delle risorse hanno dimostrato l'importanza di lasciare margine per eventuali modifiche necessarie e di disporre di un sistema più strutturato per la gestione dei diversi team di lavoro.

Inoltre, le prime edizioni del festival hanno anche evidenziato la necessità di dedicare più tempo alla formazione iniziale degli studenti sull'uso del software di editing e sui processi creativi, ora punto di forza. Questo apprendimento sul campo ha permesso alle edizioni successive del festival di essere più agevoli e meglio organizzate, con un maggiore coinvolgimento da parte di tutti gli attori coinvolti.

Risultati e Proiezione Futura

Oggi l'impatto del festival sulla comunità educativa è indiscutibile. L'85% degli studenti che partecipano ogni anno all'evento mostra un miglioramento significativo nelle competenze digitali e nelle capacità di lavoro di squadra e analisi critica. Senza dubbio, questa iniziativa ha contribuito a trasformare il modo in cui gli studenti percepiscono le materie coinvolte, in una dimensione più pratica, risvegliando un rinnovato interesse in aree come la storia, la musica e la lingua.

Oggi, il Festival dei Cortometraggi Educativi dei Maristi di Malaga è più di un progetto scolastico; è una dimostrazione tangibile di come il cinema possa essere un potente strumento educativo che promuove la creatività e la riflessione critica tra i nostri giovani. Con ogni edizione, questo evento si consolida come un punto di riferimento nell'educazione marista e un modello replicabile per altri centri educativi, dimostrando che quando l'innovazione si fonde con l'apprendimento attivo, i risultati trascendono l'aula e hanno un profondo impatto sulla comunità.

Nei prossimi anni, il festival continuerà a crescere, con nuove idee e collaborazioni, con un approccio rinnovato, ma sempre con la premessa che il cinema e la tecnologia continueranno ad essere alleati indispensabili per formare cittadini creativi, critici e impegnati nella società.



SIAMO MARISTI

L'INCONTRO DEGLI EX-PROBANDI DI MANZIANA, dopo mezzo secolo...



La casa marista di Manziana è stata per vari decenni il probandato, cioè il “seminario minore” dei fratelli maristi in Italia, realizzata sullo stile di Mondovì, che già raccoglieva dagli anni 50 i giovani che coltivavano il progetto vocazionale marista. A partire dal 1955 la nuova casa di Manziana accolse i probandi che già si trovavano nella struttura di Fuggi e fino al 1987 è stata casa di formazione. Accoglieva ragazzi del centro Italia, nella fascia dagli 11 ai 14 anni, offrendo il servizio della scuola media; nel periodo di massima capienza, intorno agli anni '70, era frequentata annualmente da oltre 60 ragazzi. Oggi la casa continua ad essere un luogo di formazione e ospita corsi di vario tipo per i maristi provenienti da tutto il mondo.

Numerose le vocazioni mariste che si sono formate in questo contesto. E numerosi soprattutto i ragazzi che conservano di questo periodo speciale un ricordo carico di nostalgia e gratitudine. Da alcuni anni si sono intensificati i legami tra gli ex-alunni e nel mese di ottobre 2025 si è celebrato un momento intenso di incontro e di rievocazione di questa esperienza.

ISTITUTO FRATELLI MARISTI
75 ANNI DI STORIA
A MANZIANA 1950-2025
19 OTTOBRE 2025

60 ANNI DI SCUOLA
GLI EX ALUNNI RICORDANO E RACCONTANO
ORE 10,00 INCONTRO CON I PARTECIPANTI
Accompagnati dal Referente ex Alunni Maristi Carino Valentini
Piazzale dell'Istituto - Manziana, via Oriolese, 3
SALUTO DEI FRATELLI MARISTI
Sala Convegni
SALUTO DEL SINDACO DI MANZIANA
Dott. Alessio Telioni

L'ESPERIENZA MARISTA
ORE 10,30 RICERCA FOTOGRAFICA
ORE 10,45 INTERVENTI DI
Fratel Antonio Sancamillo
Fratel Mario Meuti
Prof. Gaetano Vari
Valter Marani
Alfredo Fanicchia
Lamberto Ciofani
ORE 12,00 SANTA MESSA
Cappella dei Fratelli Maristi
ORE 13,00 PRANZO

L'evento si è svolto domenica 19 ottobre ed ha riunito oltre 50 affezionati ex-alunni; molti hanno notato i cambiamenti strutturali, le migliorie della casa, altri hanno percorso nuovamente il lungo viale di tigli, ammirato il campo sportivo (“Strano, ai miei tempi sembrava molto piú grande”), dato un’occhiata al grande orto... L’incontro ha visto anche la presenza di numerosi fratelli maristi italiani, Antonio Sancamillo, Pietro Stò, Franco Faggini, Mario Meuti, Massimo Radicetti, tutti ex-probandi o educatori del probandato, è stata una testimonianza molto gradita da tutti. E insieme al fr. Claudio B., hanno fatto un po’ da collante tra i vari partecipanti, che si rivedevano, molti per la prima volta, dopo 50-60 anni di distacco. Che festa incontrarsi nuovamente.

SIAMO MARISTI

Durante la giornata non sono mancati i momenti per sottolineare i tratti essenziali della comune esperienza: fr. Massimo R. ha ripercorso i momenti principali della storia di questa casa, sottolineando le frontiere attuali della missione marista, Gaetano Vari, uno degli animatori dell'incontro, ha messo in evidenza il valore di questa tappa formativa, manifestando la consapevolezza di aver ricevuto un'educazione seria e nello stesso tempo gioiosa che ha permeato tutta l'adolescenza.



Gli aneddoti non sono mancati: la scuola, le squadre, le partite, le passeggiate, i giochi nel bosco, al lago di Bracciano, al mare... le lezioni di galateo del giovedì... i fratelli che si sono avvicinati nella comunità, e soprattutto le mitiche Olimpiadi di San Giuseppe, evento centrale di ogni anno nella vita di Manziana.

Qualcuno ha ricordato anche le vacanze a Entracque, con la famosa avventura della notte passata sul monte Rai, o i sotterfugi dei più pigri per non andare in escursione... Il tutto puntualmente ripreso da un montaggio fotografico preparato da Fr. Antonio Sancamillo, con le foto inviate dagli stessi partecipanti.

Alle 12.00 tutti in cappella per la Messa domenicale, celebrata da uno dei Padri Carmelitani di Monte-Virginio, ben sorpreso di vedere tanti ex alunni di questa casa che da anni non è più scuola.

E per concludere, il pranzo conviviale e soprattutto il dopopranzo, con tanto tempo per dialogare, ricordare, fare foto e promettersi di trovarsi ancora, perché è stato bello rivivere, condividere quel "qualcosa" che ha plasmato e fatto crescere le persone, al punto da trasmettere questi valori ai figli e alle proprie famiglie.

Gli abbracci ripetuti e qualche lacrima nel saluto finale, garantiscono che i 50-60 anni passati senza incontrarsi non hanno cancellato quello che si è ricevuto. Anche questo è un segno del carisma marista che ci invita a celebrare la vita.

Sulle pagine del sito della provincia è disponibile una carrellata di foto e altri documenti su questa giornata davvero speciale:

<https://www.maristimediterranea.it/2025/10/26/incontro-degli-ex-di-manziana/>

Fr. Giorgio Banaudi



SIAMO MARISTI

LUCE E MISSIONE NELLA VITA CONSACRATA

Il 2 febbraio la Chiesa celebrato la Giornata Mondiale della Vita Consacrata, legata alla Candelora. Maristi Mediterranea si unisce nel ringraziamento per una presenza che, con fede e luce, sostiene il servizio e la missione tra bambini e giovani

La Giornata Mondiale della Vita Consacrata si celebra il 2 febbraio, festa della Presentazione del Signore (Candelora), per ricordare che Cristo è Luce del mondo e che la vita consacrata ne riflette il chiarore per tutto il Popolo di Dio. Istituita da San Giovanni Paolo II nel 1997, la Giornata intende ringraziare per il dono della consacrazione, promuoverne la conoscenza e rinnovare l'offerta di sé di quanti l'abbracciano.

Per il 2026, il Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata richiama la "profezia della presenza": restare dove la dignità è ferita e la fede messa alla prova, con una fedeltà umile e creativa che semina pace e speranza. Si tratta di una presenza operosa, capace di ascolto e di custodia, anche nelle fragilità e nei conflitti.

CONFER, nella propria riflessione, invita a mettere al centro il "per chi" di ogni vocazione e missione, sottolineando la dimensione relazionale e di servizio della vita consacrata nella Chiesa e nel mondo.

In questo orizzonte si collocano i Fratelli Maristi –Istituto fondato nel 1817 da San Marcellino Champagnat– che vivono la consacrazione nello stile di Maria, dedicandosi in particolare all'educazione e all'accompagnamento di bambini e giovani, in comunione con numerosi laici, e con presenza internazionale in 79 paesi. Il carisma marista mira a "far conoscere e amare Gesù", soprattutto tra i più vulnerabili.

La Provincia Marista Mediterranea –con oltre 45 opere educative e sociali in Spagna, Italia, Libano e Siria, più di 2.500 professionisti e oltre 36.000 bambini e giovani accompagnati– si unisce alla celebrazione, riconoscendo e ringraziando la dedizione di fratelli e laici che, con fede, fanno brillare la luce del Vangelo nel servizio e nella missione condivisa. La missione si esprime in educazione, pastorale e solidarietà, con una pedagogia di presenza, semplicità e spirito di famiglia.

Il 2 febbraio in particolare, ma anche qualsiasi altro giorno, Maristi Mediterranea esprime gratitudine per la vita consacrata che illumina, accompagna e serve; e rinnova l'impegno a essere presenza vicina che renda visibile la luce di Cristo nella costruzione di una società più giusta, umana ed evangelica.

#VitaConsagrata

#Missione



RIFLETIAMO SU

LETTERA APERTA

LETTERA APERTA XXI:

IL PIÙ STOLTO DEGLI UOMINI



IL PIÙ STOLTO DEGLI UOMINI

"Sta scritto: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti.

20Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo?

Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo?"

(1 Cor. 1, 19-20)

Ai fratelli della Provincia Marista Mediterranea

Carissimi fratelli:

Magari fossimo noi degli uomini stolti! Perché, alla fine, questa è la posta definitiva della vita consacrata che noi abbiamo scelto: la follia del Vangelo. Consegniamo la nostra vita a un Dio che è follia e stoltezza agli occhi del mondo e che mette in crisi tutti gli schemi con cui il mondo cerca di tenersi a galla. Come scrive San Paolo: "Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti... Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo?"

Oggi, 2 febbraio, celebriamo il giorno della vita consacrata con uno slogan: "Vita consacrata: per chi sei?" È una domanda opportuna e necessaria per aggiornare la nostra identità e fuggire da ogni autoreferenzialità. È un invito ad evitare uno sguardo asfissiante su noi stessi per rivolgerlo sui bambini e sui giovani più vulnerabili che riempiono le nostre vite di significato.

Cari fratelli, torniamo al centro. Torniamo a Cristo, alla sequela di Gesù di Nazareth, al cammino di follia che rincorriamo alla ricerca della pienezza della vita. La nostra non è una follia qualunque, né una semplice illusione o un'ossessione che insegue chimere quasi irriconoscibili dall'usura dei secoli. La nostra follia è straordinaria! Nasce da una vera e propria passione. Ci dichiariamo innamorati di Gesù e del suo modo di comprendere la vita. Scommettiamo tutto sul Vangelo, anche se non lo comprendiamo mai appieno.

Folli che non smettono di sognare.

Nel romanzo "Las Mocedades de Ulises", di Álvaro Cunqueiro, il giovane Ulisse chiede al saggio cantiniere Poliades: che cosa è una menzogna? Poliades fa girare il cappello tra le mani e dice: "Signore, forse è tutto ciò che non si sogna".

La cosa più reale che noi religiosi offriamo agli uomini e alle donne del nostro tempo sono i nostri sogni di un mondo trasformato dal Vangelo. Siamo consapevoli delle nostre debolezze e delle nostre carenze. Vediamo i nostri numeri diminuire e aumentare la nostra età media in molte parti del mondo. Non riusciamo nemmeno lontanamente a realizzare i nostri sogni che, nonostante tutto, sono la cosa più bella e più reale che offriamo agli uomini. Ci ritorniamo sopra in continuazione e mille volte cerchiamo di realizzarli, aggrappandoci alla fede che muove le montagne. Sono sogni ricorrenti impressi in ogni pagina della nostra storia. Ci riempiono di vita e, senza rendercene conto, trasformano tutte le realtà umane che avviciniamo. Ecco perché continuiamo a sognare.

I folli della terra di mezzo

Il codice di diritto canonico afferma che "lo stato della vita religiosa non è né clericale né laico". Mi piace questa mancanza di catalogazione, questa collocazione da nessuna parte. Mi ricorda che siamo nomadi, sempre alla ricerca di una nuova terra e mai in grado di dire: "Sono arrivato". L'essenza stessa della nostra vocazione ci invita a perseguire un viaggio di ricerca e di crescita che dura tutta la vita, il cui obiettivo è quello di raggiungere il Dio che per primo ci ha amato.



Seguendo questa stessa riflessione, il fratello Michael Davide scrive, nel suo libro "Non perfetti, ma felici", che i religiosi sono uomini e donne della terra di mezzo. Ci sentiamo a nostro agio ai confini e ovunque ci sentiamo a casa. Ma proprio per questo motivo, dato che siamo nel mezzo, ci sentiamo anche stranieri ovunque. Come dice Sant'Agostino, "Tu ci hai creati, Signore, per te, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te".

La follia dei consigli evangelici

Senza dubbio, i voti di povertà, castità e obbedienza sono follia per il mondo. Qualcosa di incomprendibile. Ma continuiamo a sognare, impegnati a comprendere e vivere ogni giorno più profondamente queste "tre dimensioni fondamentali dell'esistenza di Gesù: le sue relazioni, la sua libertà personale e il suo stile di vita". (RdV 11)

La castità ci chiama all'esclusività nell'amore. Un'esclusività che non esclude, come faceva Gesù, ma che ci invita ad amare con tenerezza.

La povertà che abbracciamo va contro il consumo esagerato in cui una gran parte della società odierna si rifugia e si anestetizza. Ci invita a dare il massimo e a praticare la giustizia.

L'obbedienza ci insegna a camminare umilmente alla ricerca di Dio e a coltivare una "disponibilità itinerante, sempre pronta ad andare ovunque la missione con bambini e giovani possa aver bisogno di noi, sia negli ambienti più vicini che nei confini più remoti." (RdV 15)

La fraternità: una profezia per il mondo

"La tua vita consacrata, - dice la nostra Regola di Vita al numero 5, - diventa una profezia di fraternità per tutti: la tua vita rivela che tutti siamo figli dello stesso Padre e, quindi, fratelli".

In una società frammentata e polarizzata, dove molti sono impegnati a distruggere e dividere, siamo chiamati a costruire e unire, noi, i pazzi più sani di mente che ancora credono nella fraternità come unico modo per contribuire alla nascita di una nuova aurora in questo nostro amato mondo.

I folli della periferia

Tutti abbiamo sentito la notizia del tragico incidente ferroviario ad Adamuz (Córdoba) dove domenica 18 gennaio 45 persone hanno perso la vita e molte altre sono rimaste ferite. Pochi giorni dopo, il parroco di Adamuz si è rivolto ai suoi fedeli nell'omelia e ha chiesto pubblicamente perdono. "Dieci anni fa, - ha detto - quando sono arrivato ad Adamuz ero arrabbiato perché molte persone celebravano le feste della Vergine del Sole con grandi schiamazzi, ma poi non venivano a messa. Mi sembrava che la gente non fosse molto cristiana.

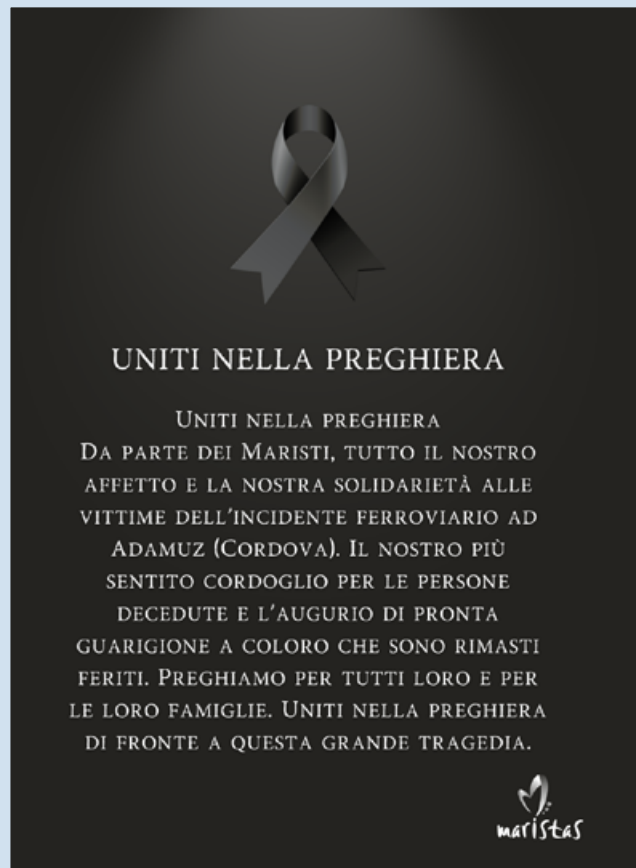
Questa settimana, - ha aggiunto - mi avete dato una lezione. Siete stati dove dovevate stare, ai piedi della croce, senza calcolare, senza pensare se vi facesse male o meno, senza cercare di vedere se qualcuno vi avesse giudicato o ringraziato, lo avete fatto per puro amore. Questo vuol dire essere cristiani. "Grazie - ha detto il parroco - per avermelo insegnato".

La nostra fede diventa credibile quando curiamo le ferite. La vita consacrata perde la sua luce quando si allontana dalle periferie e dalle croci del nostro mondo.

Oggi, fratelli, è la giornata ideale per celebrare il fascino della nostra vita e per rivendicarne l'attualità. In questo contesto, condivido con tutti voi l'elenco delle nostre comunità mariste di animazione del carisma per l'anno accademico 2025/2026. Sono il frutto della nostra storia. Sono nate dalla testimonianza silenziosa ma profonda di molti fratelli che ci hanno preceduto. Cari fratelli, è un peccato occuparci della sopravvivenza. Lottiamo con tutte le nostre forze perché la nostra vita non venga considerata come una moda di un'epoca passata, un qualcosa da archiviare in un museo. Non perdiamo mai la poesia, la musica, la fantasia, il fascino della nostra vita. Che il Signore ci aiuti ad essere gli uomini più folli del mondo

Fr. Aureliano García Manzanal

Alicante, 2 de febbraio 2026



PARLIAMONE CON

A 30 ANNI DALLA SUA MORTE: ricordando Fratel Basilio Rueda

Collegiamo le informazioni sulla Giornata Mondiale della Vita Consacrata con un esempio marista ispiratore di quella vita dedicata, di quella dedizione al servizio, di quell'impegno alla missione. E lo facciamo dando risalto, nella sezione "Parliamo con", a uno dei fratelli più importanti dell'Istituto Marista.

Fratel Basilio Rueda Guzmán, una delle figure più influenti e amate nella storia dell'Istituto dei Fratelli Maristi, è tornato alla Casa del Padre ormai tre decenni fa. Nato il 16 ottobre 1924 ad Acatlán de Juárez, Jalisco, la sua vita è stata una luminosa testimonianza di dedizione all'educazione, profondità spirituale e leadership profetica.

Trent'anni dopo, il suo ricordo rimane vivo nella Famiglia Marista sparsa per il mondo. Non solo per ciò che ha fatto, ma soprattutto per come lo ha fatto: con semplicità, vicinanza, passione evangelizzatrice e un tenero amore per Maria.



Un Superiore Generale che seppe leggere i segni dei tempi

Fratel Basilio fu eletto Superiore Generale nel 1967, a soli 42 anni, e rimase in carica fino al 1985, un periodo di profonde trasformazioni per la vita religiosa e per la Chiesa nel contesto del Concilio Vaticano II. Durante il suo governo, ha promosso un rinnovamento audace e necessario nell'Istituto, promuovendo nuove Costituzioni ad experimentum, l'analisi della realtà, la riflessione sulla missione e l'apertura a nuove presenze apostoliche.

La sua leadership si caratterizzò per:

- visione profetica per orientare i cambiamenti;
- vicinanza umana, che gli valse l'appellativo di "Fratello tra fratelli";
- insistenza sulla vita spirituale, animando ritiri, incontri e processi formativi;
- promozione del ruolo dei laici nella missione marista, riconoscendone il valore molto prima che diventasse comune nella vita religiosa.



Un uomo profondamente spirituale e umanista

Sia i suoi contemporanei che i suoi scritti - molto diffusi all'interno e all'esterno dell'Istituto - rivelano un religioso di ampio respiro, incentrato sul Vangelo e sulla dignità di ogni persona. È stato maestro di preghiera, accompagnatore spirituale e punto di riferimento costante per generazioni di fratelli ed educatori. I suoi testi sulla vita religiosa, la missione, la presenza di Maria e l'impegno verso i più vulnerabili continuano ad essere fonte di ispirazione.

La sua vita interiore era caratterizzata da una fede semplice e fiduciosa, da una profonda devozione mariana e dall'ardore di «bruciare la vita per Cristo», motto che risuonava con forza nei suoi messaggi

Un'eredità che continua a fecondare la missione

A trent'anni dalla sua scomparsa, Fratel Basilio continua a illuminare l'identità e la spiritualità marista. Il suo processo di canonizzazione, avviato nel 2002, mantiene vivo il riconoscimento della sua santità di vita e dell'impatto che ha avuto su tanti.

Nelle comunità, nelle scuole e nelle opere mariste di tutto il mondo, la sua figura continua a ispirare:

- un'educazione significativa, umana e trasformatrice,
- una spiritualità incarnata, vicina alle realtà dei giovani,
- una leadership umile ed evangelica,
- una Chiesa aperta, dialogante e fraterna.

Nel ricordare questo 30° anniversario, la Famiglia Marista ringrazia Dio per il dono della sua vita e rinnova l'impegno a camminare con la sua stessa passione: servire i bambini e i giovani, specialmente i più bisognosi, con cuore di fratello.



RIFLETIAMO SU

Seminatori di buone notizie: una missione per oggi

Il XXIII Capitolo Generale 2025, con il tema Casa per tutti, Fiumi di Vita, ci ha affidato un invito profondo e chiaro a guardare la missione con occhi nuovi. Da Tagaytay (Filippine), dove si è tenuta questa assemblea dall'8 settembre all'8 ottobre 2025, l'Istituto ha ascoltato un appello che risuona ancora nelle profondità del nostro carisma: essere seminatori di buone notizie.

Questa chiamata—la quinta delle cinque che strutturano il messaggio finale del Capitolo—non è un concetto teorico né una bella frase da ripetere. È un impulso che ci invita a vivere la missione come l'ha vissuta Gesù, con vicinanza, compassione e generosa dedizione. E lo fa tramite la voce di coloro che hanno guidato questo processo: il nostro Superiore Generale, Fratel Peter Carroll, e il nostro Vicario Generale, Fratel Hipólito Pérez, le cui presentazioni hanno chiaramente illuminato il cuore di questa missione.

Camminare con tutti: una missione condivisa

En la presentación de las cinco llamadas, el Vicario GeNella presentazione delle cinque chiamate, il Vicario Generale, Fratel Hipólito Pérez, ha sottolineato che questi non sono semplici punti di una lista, ma "chiamate per trasformare il nostro modo di essere nel mondo". Per il fratello Hipólito, ogni chiamata - e soprattutto la quinta - "ci invita a essere una presenza viva, camminando con gli altri, specialmente con i più piccoli e vulnerabili."

Questa frase riassume una verità essenziale: la missione marista non è un compito solitario né limitata a un gruppo selezionato. È un'avventura condivisa, dove fratelli e laici - giovani e anziani - camminano insieme. Non si tratta di annunciare da lontano, ma di avvicinarsi con empatia e umiltà; non predicare dal pulpito, ma proclamare con la propria vita, con gesti quotidiani che mostrano la tenerezza di Dio.

Dalla teoria alla vita concreta

Essere seminatori di buone notizie non richiede grandi discorsi o abilità speciali. Richiede cuore e presenza. Il Superiore Generale, Fratel Peter Carroll, ha evidenziato questo con una frase che è diventata uno slogan per la nostra riflessione comune: "La Buona Novella si proclama più con la vita che con le parole; cerca di vivere più di quanto spieghi." Questa affermazione ci ricorda che coloro che evangelizzano sono prima di tutto coloro che camminano fianco a fianco con gli altri.

Per il fratello Peter, la missione di oggi significa essere dove i bisogni sono più urgenti: le periferie esistenziali della sofferenza, i cuori fragili di chi ha perso la fede, i giovani in cerca di significato e le comunità ferite dall'ingiustizia o dalla solitudine. Da questa prospettiva, la buona notizia è una speranza tangibile, un gesto di solidarietà, una parola che accompagna e consola.

Queste parole non sono rimaste nella sala capitolare. Sono state ripetute in innumerevoli riunioni, celebrazioni e momenti di preghiera durante il Capitolo, come un invito a uscire da noi stessi e trovare Cristo negli altri, specialmente in chi è più bisognoso.



Una missione nata dalla comunità

La quinta chiamata sottolinea anche il senso comunitario della nostra missione. Essere seminatori non significa agire da soli, ma farlo in comunità, con la forza di chi condivide la stessa vocazione e la stessa speranza.

Il processo del Capitolo insisteva che la missione non deve essere compiuta come singoli individui, praticamente isolati, ma come una famiglia marista. Fratel Hipólito lo ha detto chiaramente: "Quando camminiamo insieme, con il cuore condiviso e le mani unite, la Buona Notizia è ascoltata da molti altri."

Questa dimensione comunitaria è un tratto distintivo della spiritualità marista: non camminiamo da soli, ma in fraternità. E questa fraternità è, di per sé, una proclamazione della Buona Novella, perché riflette l'unità e la solidarietà che Gesù desiderava per la sua famiglia di discepoli.



Seminare nella vita quotidiana

Una delle ricchezze della quinta chiamata è centrata sul come trasformare le nostre attività quotidiane in spazi di missione. Non solo mediante gesti grandiosi, ma anche nei piccoli dettagli di ogni giorno: ascoltare attentamente un ragazzo, accompagnare una famiglia in difficoltà, offrire una parola di incoraggiamento, dare una mano quando il mondo sembra indifferente.

È in questi atti quotidiani che la Buona Notizia prende vita. Il Superiore Generale lo disse con parole che invitano all'azione: "Ogni gesto di amore gratuito è un seme del Vangelo che germoglia nel cuore del mondo."

Questa visione ci incoraggia a vedere il nostro ambiente - la scuola, la comunità, il quartiere - come un luogo privilegiato di missione. Dove c'è bisogno di speranza, lì siamo chiamati a seminare.

Una missione che guarda avanti

Infine, la quinta chiamata ci spinge a guardare al futuro con speranza. Essere seminatori della Buona Novella non è un compito temporaneo o limitato; È una missione che abbraccia le generazioni ed è proiettata verso nuovi percorsi di evangelizzazione.

Come ha detto il fratello Peter Carroll nel suo discorso durante il Capitolo: "Non possiamo sapere dove germoglieranno i semi che seminiamo oggi. Ma sappiamo che lo Spirito di Dio fa spuntare la vita dove meno ce lo aspettiamo."

Questa affermazione ci riempie di fiducia e dinamismo. Ci ricorda che la missione non è un lavoro che finisce in un tempo determinato, ma un fiume di vita che continua a scorrere, generoso e costante.

Seminatori di buone notizie: una bussola sul nostro cammino

Il Capitolo Generale del 2025 ci ha affidato questa chiamata come bussola per gli anni a venire: non si tratta di continuare ad accumulare progetti, ma di vivere intensamente la missione marista nel mondo reale. Che ognuno di noi risponda generosamente, facendo di sé stesso un proclama vivente della Buona Notizia di Cristo.

Se volete ascoltare in diretta il Fratello Pietro e il Fratello Ippolito presentare il messaggio del Capitolo, potete guardare i video che appaiono su: <https://champagnat.org/es/capitulo-general-2025/mensaje-del-xxiii-capitulo-general-constructores-de-un-nuevo-hermitage/>

NOTIZIE

flash!

Riunione del Team di Animazione Scout

Domenica 18 gennaio si è tenuta ad Alicante la riunione dell'EAS con la partecipazione dei capi del G.S. Impeesa (Valencia), G.S. Azahar (Algemés), G.S. Sicania (Cullera), G.S. Brownsea (Alicante) e G.S. Mafeking 133 (Cartagena). La sessione è iniziata con una preghiera e un'analisi della situazione attuale di ciascun gruppo. Sono stati commentati gli eventi passati, come i campi di Natale, e sono state preparate nuove attività, tra cui spicca la prossima Assemblea Provinciale Scout che si terrà nel febbraio 2026.

Uno dei punti chiave è stata la valutazione del MIX, in cui sono state identificate le aree di miglioramento nell'organizzazione e si è sottolineato che c'era un'atmosfera familiare. Sono state inoltre stabilite le priorità per il MIX 2026, che avrà sede presso la scuola di Alicante e sarà organizzato dal G.S. Brownsea.

Ciascuno di questi incontri riflette l'impegno a continuare a crescere come comunità scout e marista, in unità e con una chiara visione di servizio ed evangelizzazione, curando sempre i legami che ci uniscono e mettendo i giovani al centro della nostra missione.

Il 6, 7 e 8 febbraio, a Carcavelos (Portogallo), si è tenuto il secondo fine settimana di incontro del team di giovani europei maristi in preparazione all'incontro MARCHA WAY che si terrà il prossimo agosto 2026.

C'erano rappresentanti da tutte le province della regione marista europea. Oltre ai tanti momenti di riunione sono riusciti anche a fare un incontro con la comunità dei Fratelli di Carcavelos, per raccontare e spiegargli il loro servizio e l'esperienza vissuta nell'ultimo incontro MARCHA, svoltosi a Giugliano, che prevedeva anche la convivenza per il Giubileo della Gioventù a Roma.

È stato anche un dono poter condividere la vita con il gruppo di giovani adulti di Lisbona, Vouzela e Carcavelos, che, insieme ai loro compagni, venivano a condividere insieme il sabato sera. È stato bello svolgere dinamiche di conoscenza con loro, ascoltare testimonianze, partecipare alle preghiere e alle cene. Si avvertiva una profonda gratitudine da parte dell'EJEM per l'impegno di questi giovani verso il movimento MARCHA e i tanti ragazzi bambini che accompagnano.

Nonostante le condizioni meteorologiche avverse, il sole ci sembrava splendente, grazie al grande calore che l'EJEM ha profuso nel lavoro e alla condivisione nel nostro amato Portogallo.

Il prossimo e ultimo weekend di preparazione, per l'incontro estivo, si terrà dal 24 al 26 aprile 2026 a Lardero.



I giovani europei preparano il MARCHA WAY



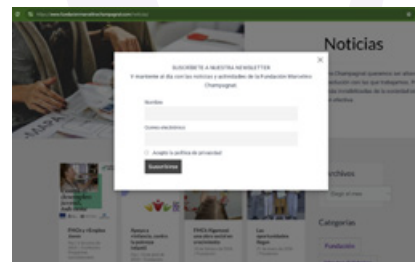
LA FONDAZIONE LANCIA LA NEWSLETTER SUL SUO NUOVO SITO WEB

Il nuovo sito web della Fondazione Marcelino Champagnat continua a crescere e ad arricchirsi di novità. Da questo mese abbiamo avviato un nuovo servizio di newsletter, un canale diretto per rimanere in contatto e condividere, in modo agile e diretto, tutte le novità della nostra missione.

Attraverso questa newsletter bimestrale potrai ricevere informazioni, rimanere aggiornato in modo semplice e sentirti parte attiva di tutto ciò che costruiamo insieme.

Vi invitiamo a visitare il nuovo sito web, a scoprirne i contenuti e a iscriverci alla newsletter per non perdervi nulla. Unitevi a noi e camminate con noi anche in questo nuovo spazio digitale!

<https://www.fundacionmarcelinochampagnat.com/contacto/>



IV INCONTRO DI VOLONTARIATO SOCIALE MARISTA

Nel mese di febbraio a Giugliano, Siracusa e Cesano Maderno si è tenuto il IV Incontro di Volontariato Sociale Marista. Con momenti condivisi online e tempi di riflessione e crescita.

Una mattinata che è diventata un percorso condiviso, che ha invitato ogni volontario e volontaria a fermarsi, ascoltare e lasciarsi interpellare dalle realtà che vivono i beneficiari delle opere sociali mariste.

Il maltempo e gli allarmi meteorologici non hanno permesso alle sedi spagnole di realizzarlo. Tuttavia, vi comunicheremo la nuova data in ogni sede affinché i volontari e le volontarie che lo desiderano possano partecipare a questo incontro per la solidarietà marista.

Grazie a tutti per la vostra presenza oggi e per il vostro impegno ogni giorno in fare un mondo più giusto, più accogliente e più solidale.



LA RETE DELLA FORMAZIONE MARISTA

Stiamo facendo un altro passo avanti nel nostro percorso di missione condivisa con l'aggiornamento della piattaforma di formazione online, ora integrata nel nuovo ambiente comune: <https://formacion.champagnat.eu/>

D'ora in poi, le province di Iberia, Compostela, Hermitage e Mediterranea condividono la stessa piattaforma online, all'interno della quale ogni provincia mantiene il proprio spazio per continuare a sviluppare e offrire i propri itinerari di formazione.

Sebbene in questa prima fase ogni provincia continui a gestire i propri corsi, questo passo comporta molto più di un semplice miglioramento tecnico. Si tratta di un chiaro impegno a ottimizzare le risorse, generare sinergie e avanzare verso processi di formazione sempre più coordinati e condivisi.

L'integrazione della MRE (Rete Marista Europea) in questo ambiente comune rafforza anche la dimensione della famiglia marista e ci pone su un orizzonte di maggiore collaborazione e unità.

Questo nuovo spazio non solo facilita la gestione e l'accesso alla formazione, ma simboleggia un percorso: camminare insieme, con strumenti comuni, verso una missione sempre più condivisa.

Continuiamo a costruire questa rete. Continuiamo a crescere come Maristi di Champagnat.



Rinascere
dall'amore



VIVI
marista



Siamo Maristi

NUmero 45 -Febbraio 2026

Ufficio Comunicazione della Provincia Marista Mediterranea
comunicacion@maristasmediterranea.com